

RICERCA CURA e PREVENZIONE

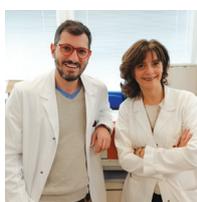
NOTIZIE DALL'ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA E DAL CENTRO CARDIOLOGICO MONZINO
APRILE 2019

N.°16 Aprile 2019. **Editore** Fondazione IEO-CCM, via Ripamonti 435, 20141 Milano. Tel. +39.02.57489798 www.fondazioneieoccm.it - fondazione@ieo.it Stampa periodica registrata al tribunale di Milano (n.° 537 di 7/11/2011)
Direttore Responsabile Gabriella Pravettoni - **Curatore Editoriale** Francesca Massimino - **Comitato di Redazione** Barbara Cossetto, Cesare Fiorentini, Donata Francese, Roberto Orecchia, Pier Giuseppe Pelicci, Daniela Pezzi, Elena Tremoli - **Segreteria di Redazione** Marta Medi - **Fotografie** Archivio Fondazione IEO-CCM. Poste Italiane SpA - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art.1, comma 1, LO/MI



25 anni IEO
I contributi
alla cura
del cancro

02 • RICERCA



Colesterolo
Perché abbiamo
bisogno di nuovi
farmaci

03 • CURA E PREVENZIONE



**IEO per
le Donne 2019
e 2 anni
di Monzino
Women**

06 • INIZIATIVE

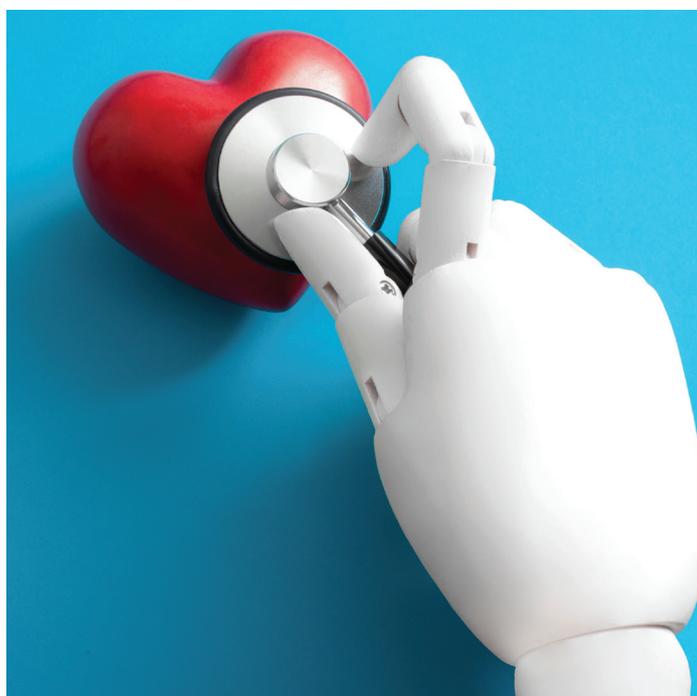
Chi si farebbe visitare da un androide?

di Gabriella Pravettoni, Responsabile della Divisione di Psicologia IEO-CCM

L'innovazione hi-tech che negli ultimi decenni ha trasformato le nostre vite sta trovando spazi di applicazione anche nel mondo della medicina, dalla diagnosi al supporto alle cure, dal monitoraggio dei pazienti alla personalizzazione delle terapie.

Vediamo strumenti diagnostici sempre meno invasivi ma capaci di monitorare meglio il funzionamento del nostro corpo; protesi "intelligenti" che non sono più soltanto un rimpiazzo di arti ma vengono comandate da impulsi neurali e utilizzate in modo sempre più simile alle parti del corpo originarie; **Intelligenze Artificiali**

che stanno imparando a elaborare incredibili quantità di **dati** per individuare modelli e rintracciare informazioni preziose per prevenzione, diagnosi e terapie. Un esempio concreto di **realtà aumen-**



tata è anche nelle nostre sale operatorie, dove quotidianamente immagini virtuali, come la TAC di un paziente trasformata in ologramma tridimensionale, si sovrappongono a oggetti reali, per esempio l'or-

gano stesso del paziente su cui si deve intervenire. In questo modo il chirurgo può visualizzare il campo operatorio con un ingrandimento e una completezza che si estendono ben oltre i limiti umani, permettendogli la massima precisione.

È uno scenario incredibile e in evoluzione continua: molte nuove funzioni e possibilità si stanno sperimentando e attendiamo i risultati con **fiducioso ottimismo**. Queste tecnologie avanzatissime e disegnate a misura di uomo, non devono infatti inquietare. Non siamo in balia di oscuri, freddi macchinari, che operano sulle persone come se fossero oggetti, ma ci avvaliamo di strumenti guidati da uomini, che ci con-

durranno verso un modo di curarci sempre più personalizzato e "su misura", in cui al centro resta sempre il **rapporto tra medico e paziente**, insostituibile caposaldo di ogni cura possibile.

BUON COMPLEANNO IEO



IEO compie 25 anni

I CONTRIBUTI ALLA CURA DEL CANCRO

di Roberto Orecchia, Direttore scientifico IEO

IEO è nato 25 anni fa per cambiare l'approccio al cancro. Umberto Veronesi ci ha insegnato a pensare e applicare nuovi modi per prevenire e combattere i tumori, oltre che a esprimere una nuova visione del paziente oncologico e del mondo che ruota intorno a lui.

L'obiettivo era quello di creare un **nuovo modello di ricerca e cura** dei tumori per l'Italia e per l'Europa, che fosse, oltre che un punto di riferimento per i medici, un faro di speranza per i pazienti. Oggi possiamo affermare di averlo raggiunto.

IEO in 25 anni ha generato contributi scientifici che hanno migliorato la pratica clinica nel mondo, aumentando allo stesso tempo la qualità di vita del paziente. Per i **tumori mammari**, per cui IEO si colloca fra i primi ospedali **al mondo** per **numero di casi** trattati annualmente e per **qualità delle cure**, le nostre équipe multidisciplinari hanno messo a punto e diffuso internazionalmente due metodiche che hanno reso

le terapie "a misura di donna".

La prima è l'analisi del "**linfonodo sentinella**": quel linfonodo che, dando informazioni sull'aggressività della malattia prima di iniziare qualsiasi trattamento, ci permette di evitare interventi radicali non necessari.

La seconda è la **radioterapia intraoperatoria**, la IORT, che oltre ad essere estremamente precisa, ha reso più facile affrontare l'accesso ai centri di radioterapia dopo il ricovero.

Perseguendo lo stesso obiettivo della "massima efficacia con il minimo danno" per tutti i tumori, IEO si è affermato come centro di riferimento per la **chirurgia robotica** a livello internazionale, in particolare per il **tumore della prostata**. In IEO le metodiche robot-assistite sono state studiate e migliorate e oggi è l'unico centro oncologico in Europa in cui tutte le discipline utilizzano il robot chirurgico.

IEO ha cambiato gli standard anche per il **tumore polmonare**, il big killer per

autonomasia. Ci siamo impegnati prima nella diagnosi precoce, contribuendo a validare la **TAC a basse dosi** come strumento di screening nella popolazione dei forti fumatori, e poi nel mettere a punto tecniche chirurgiche e radioterapiche conservative in grado di trattare efficacemente i tumori iniziali.

Questi sono solo alcuni esempi della capacità di innovazione IEO, che non esauriscono le eccellenze che ci rendono noti nel mondo.

Ma al di là delle singole discipline, il contributo trasversale di questi 25 anni di IEO di cui andiamo più fieri è stato quello di aver cambiato **le singole storie** di cancro: esserci impegnati a curare ogni paziente nella sua globalità e nella sua unicità di persona, con un suo progetto di vita, di cui tener conto ad ogni passo della terapia.

Tra i contributi scientifici IEO ricordiamo:



Analisi del linfonodo sentinella



Radioterapia intraoperatoria



Chirurgia robotica in tutte le discipline



Validazione della Tac a basse dosi per il tumore polmonare

NUOVI FARMACI & TERAPIE

Colesterolo. Perché abbiamo bisogno di nuovi farmaci

di Elena Tremoli, Direttore scientifico CCM

Le ricerche degli ultimi anni hanno dimostrato ampiamente che valori elevati di colesterolo LDL mettono seriamente a rischio la salute cardiovascolare: quando riusciamo a ridurre questi valori, infarti e ictus si riducono notevolmente. È stata una scoperta importantissima

per la prevenzione cardiovascolare, ma non sempre facile da attuare. Riportare i livelli di colesterolo entro i valori desiderati - i cosiddetti "livelli target" - purtroppo in alcuni casi è una missione impossibile. Le **statine** sono oggi i farmaci più utilizzati ed efficaci per raggiungere

lo scopo, ma ci sono persone che non possono assumerle per via dei loro effetti collaterali. In molti casi, inoltre, le sole statine non sono sufficienti ad abbassare i valori di LDL fino a 70 mg/dl, livello target per i pazienti ad alto rischio cardiovascolare.

Anche quando le statine sono prescritte in associazione con altri farmaci, come l'ezetimibe, non sempre riusciamo ad arrivare all'obiettivo.

In questo scenario, l'introduzione degli inibitori della **proteina PCSK9** rappresenta un punto di svolta. Si tratta di farmaci di ultima generazione molto efficaci, in grado di ridurre il colesterolo LDL di almeno il 50-70%.

Questi nuovi farmaci, aggiunti alla terapia con statine ed ezetimibe, ci hanno finalmente permesso di raggiungere i valori target anche in quei pazienti ad alto rischio, per cui le terapie a disposizione non erano di sufficiente efficacia. È stato un traguardo straordinario che ha reso possibile proteggere dai principali eventi cardiovascolari persone che, prima dell'arrivo di questa nuova classe di farmaci, non erano adeguatamente protette.

Significa vite salvate e salute risparmiata e gli studi a nostra disposizione lo dimostrano già con chiarezza.



«Gli inibitori della proteina PCSK9 hanno reso possibile proteggere dai principali eventi cardiovascolari persone che, prima dell'arrivo di questa nuova classe di farmaci, non erano adeguatamente protette».

NEWS



PCSK9 una proteina che accende speranze

■ La proteina PCSK9 da qualche tempo sta entusiasmando gli scienziati. Solo pochi anni fa la scoperta del suo ruolo chiave nell'ipercolesterolemia, oggi le evidenze della sua azione cruciale anche nell'attivazione e nell'**aggregazione delle piastrine**, fenomeno all'origine dei processi trombotici che scatenano infarti e ictus, e persino nella **calcificazione della valvola aortica**.

Le prime conferme arrivano da due ricerche internazionali guidate dal Centro Cardiologico Monzino e dall'Università degli Studi di Milano, pubblicate su JACC (Journal of the American College of Cardiology). Gli studi sono stati condotti da **Marina Camera** (nella foto sopra), responsabile dell'Unità di ricerca di Biologia cellulare e molecolare cardiovascolare CCM e professoressa di farmacologia presso l'Università degli Studi di Milano, e da **Paolo Poggio** (nella foto sopra), alla guida dell'Unità per lo studio delle patologie aortiche, valvolari e coronariche CCM.

«I risultati ottenuti sono un **punto di partenza** - dichiarano i ricercatori -. Dovremo infatti avviare nuovi studi clinici, e vogliamo comprendere quali siano i meccanismi molecolari che stanno alla base dei fenomeni osservati. Per il momento ciò che ci sembra davvero evidente è che questa proteina gioca un ruolo nella nostra salute cardiovascolare che si estende ben oltre il controllo del colesterolo agendo su molteplici fronti, e apre davanti a noi **scenari di prevenzione e cura** davvero promettenti».



PREVENZIONE D'AVANGUARDIA

In IEO il primo High Risk Center per la prevenzione oncologica

Ne parliamo con **Bernardo Bonanni**, Direttore della Divisione di Prevenzione e Genetica Oncologica dello IEO e Coordinatore dell'HRC

Qual è il mio **rischio** di ammalarmi di tumore? Difficile trovare qualcuno che non sia mai stato sfiorato da questo dubbio, a cui fa seguito il secondo: cosa vuol dire esattamente essere a rischio, cosa devo fare? Per rispondere concretamente a queste domande è nato in IEO il primo **High Risk Center (HRC)** in Italia, per iniziativa di Bernardo Bonanni, Direttore della Divisione di Prevenzione e Genetica Oncologica dello IEO e Coordinatore dell'HRC, che ci spiega di più.

Perché c'è bisogno di un centro clinico dedicato alle persone ad alto rischio?

In Italia ci sono ottimi ambulatori di oncologia preventiva e di genetica oncologica, ma manca un centro strutturato, che offra - in giornata - tutti i servizi integrati e personalizzati di sorveglianza e prevenzione necessari, senza dover peregrinare da un ospedale all'altro. Inoltre il concetto di rischio oncologico è complesso e, nel nostro Paese, ancora confuso. In genere si pensa solo al rischio genetico, mentre in realtà ci sono anche altri fattori di rischio. Altro pensiero comune è che il rischio aumentato di ammalarsi sia relativo a un solo organo, tipicamente la mammella per le donne con familiarità, mentre la genetica ha dimostrato che il rischio può riguardare altri organi, ed essere multiorgano. Per capire il rischio di una determinata persona, appartenente a una certa famiglia, sono necessari quindi una équipe di professionisti dedicati, esperti di prevenzione e genetica clinica, strumenti avanzati di diagnosi e prevenzione medica, nonché studi disponibili di ricerca, ad esempio su nuovi biomarker e test predittivi. Questo è l'High Risk Center.

Come si accede all'High Risk Center?

Chiunque può compilare uno specifico *questionario di familiarità* (che sarà presto on line sul sito IEO) e inviarcelo. In base ai risultati, alle persone che necessiteranno di approfondimento



verrà proposto un colloquio di counselling oncogenetico e, se è il caso, una visita col genetista clinico o con l'oncologo preventivo. È possibile comunque sempre contattarci per chiedere una visita di inquadramento del profilo di rischio ai fini del Piano Preventivo Personalizzato.

E chi scopre di essere ad alto rischio cosa può fare?

Dipende da persona a persona. Una volta inquadrato bene il profilo di rischio, si discuterà il programma clinico individualizzato, nei vari aspetti (sorveglianza particolare, stile di vita, prevenzione e profilassi). Il servizio multidisciplinare dell'HRC potrà seguire la persona, se lo desidera. In realtà IEO già offre da anni questi percorsi, che ora troveranno "una casa" nell'High Risk Center.



PREVENZIONE E GENETICA ONCOLOGICA

Per capire il rischio oncologico di una persona sono necessari:

- una équipe di professionisti dedicati, esperti di prevenzione e genetica clinica
- strumenti avanzati di diagnosi e di prevenzione medica
- studi disponibili di ricerca (ad esempio su nuovi biomarker e test predittivi)

FATTORI DI RISCHIO

Diabete e cuore, una relazione pericolosa

In Italia una persona su tre con diabete mellito di tipo due di lunga durata ha complicanze cardiovascolari. Chi soffre di diabete ha un rischio di mortalità per infarti e ictus fino a quattro volte superiore rispetto a chi non ne soffre.

Esiste una relazione pericolosa tra diabete e malattie cardiovascolari, ma ci sono buone notizie. Ne parliamo con **Stefano Genovese**, Responsabile dell'Unità di Diabetologia, Endocrinologia e Malattie Metaboliche, IRCCS Centro Cardiologico Monzino.

Partiamo con ordine.

Cosa c'entra la glicemia con il cuore?

Gli alti livelli di zuccheri (iperglicemia) presenti nel sangue dei pazienti con diabete, nel tempo, possono danneggiare la parete dei vasi sanguigni contribuendo

alla loro occlusione. Questo fenomeno può interessare sia i vasi sanguigni più piccoli - provocando **complicanze microvascolari**, come per esempio la microangiopatia della retina o del circolo renale - sia quelli più grandi, che irrorano il cuore e il cervello.



«Nella popolazione la percezione dei rischi che si corrono a essere diabetici è bassa, per questo è fondamentale informare le persone e aiutarle a prevenire la malattia».

È tutto?

In realtà no, purtroppo.

I vasi sanguigni messi alla prova dall'eccesso di zuccheri possono subire ulteriori danni anche da elevati valori di **pressione arteriosa** (ipertensione) e livelli alterati di **trigliceridi** e **colesterolo** HDL (quello cosiddetto "buono") e LDL (quello "cattivo"). Ipertensione e valori di lipidi nel sangue "fuori norma" sono molto spesso associati al diabete.

Un mix pericoloso per la salute cardiovascolare?

Decisamente sì. Eppure nella popolazione la percezione dei rischi che si corrono a essere diabetici è bassa, per questo è fondamentale informare le persone e aiutarle a prevenire la malattia.

La buona notizia allora è che il diabete si può prevenire?

Certo. È noto da anni che per le persone a rischio di sviluppare diabete (chi ha la glicemia già leggermente elevata, ndr) ridurre il **peso corporeo** con una dieta preferibilmente mediterranea e praticare **esercizio fisico** regolarmente per almeno 150 minuti a settimana, riduce in modo significativo le possibilità di ammalarsi.

E chi già convive con una diagnosi di diabete?

Le persone con diabete, oltre a osservare con cura le regole di prevenzione descritte, devono mantenere la glicemia il più vicino possibile ai valori di normalità, la pressione sotto controllo, colesterolo e trigliceridi in ordine e, soprattutto, seguire le terapie. Il **controllo dei valori glicemici** è infatti fondamentale nel contrastare la comparsa delle complicanze microvascolari, che rappresentano a loro volta uno dei principali fattori di rischio per **infarti e ictus**.

Novità sul fronte delle terapie?

Sì, e anche in questo caso sono buone notizie: i **farmaci di nuova generazione** per la cura del diabete proteggono anche cuore e reni, ed è stato riscontrato che incidono molto positivamente sulla riduzione di eventi cardiovascolari con una riduzione della mortalità fino al 38%.

IEO per le **DONNE** 2019



■ L'appuntamento con IEO PER LE DONNE quest'anno è tutto speciale perché si celebrano i nostri 25 anni. Il tema è come è cambiata la cura, la ricerca e tutto il mondo che ruota intorno al tumore del seno, ma soprattutto come si è evoluto il **ruolo delle pazienti**. Perché noi consideriamo la lotta al tumore del seno un caso emblematico della capacità di presa di coscienza e di reazione delle donne, quando è la vita stessa a sfidarle. Sarà quindi un'edizione positiva e propositiva, condotta da Paolo Veronesi e rallegrata dai nostri ospiti d'eccezione. Vi aspettiamo martedì **28 maggio** al teatro Manzoni di Milano.

Per iscrizioni: tel. **328 3177157**
e-mail: **ieoperledonne@ieo.it**

Due anni di **Monzino Women**

■ Il Monzino annuncia i dati dei primi due anni di *Monzino Women*, il centro dedicato alla prevenzione cardiovascolare femminile. 320 le donne visitate, almeno **una su quattro** ha un rischio cardiovascolare elevato. Ai fattori di rischio più noti, come colesterolo, fumo, ipertensione, diabete, obesità, si aggiungono livelli preoccupanti di **depressione, ansia, stress**, che innalzano ulteriormente il pericolo di andare incontro a eventi cardiovascolari come infarti o ictus.

Le donne a rischio sono state indirizzate verso una terapia o a correzioni di stile di vita. In alcuni casi (5%) sono state riscontrate patologie già in atto, curate con successo. «I risultati ottenuti in questi primi due anni sono il migliore incoraggiamento a proseguire sulla strada tracciata a favore delle donne» - commenta Daniela Trabattoni, responsabile di Monzino Women.



Per prenotare una visita: tel. **02 58002657**
e-mail: **cardiowomen@cardiologicomonzino.it**

SOTTOVOCE

Volontari: «**Uno stile di vita**»

Da ormai venti anni sono una volontaria di Sottovoce, Associazione che opera all'interno di IEO a favore dei pazienti e dei loro familiari. Non è semplice esprimere in poche righe che cosa significa portare avanti un impegno di questo tipo per tanto tempo. Potrei raccontare centinaia di storie delle tante persone che ho avuto modo di avvicinare e conoscere. Gente giunta a Milano per curarsi da ogni parte d'Italia e non solo, ciascuno con la propria vita, con il proprio bagaglio di speranza, voglia di lottare, paura, angoscia. Ciascuno desideroso di farcela e di ridare un senso di normalità alla propria esistenza. Ho imparato molto da loro, mi hanno insegnato a non dare niente per scontato, sono stati **una vera fonte di arricchimento** sul piano umano e spirituale, ho sofferto e gioito con loro, ho

appreso il significato autentico della parola condivisione. Insieme al piacere di dare, o meglio, di **donare ascolto**, elemento fondamentale quando si sta vicino ai malati e ai loro familiari. Il tempo donato deve essere infatti in gran parte un tempo di ascolto, attento, attivo e interessato ad ogni vicenda umana che ci viene narrata. E così, un po' alla volta, senza quasi che me ne rendessi conto, **essere volontaria è diventato per me uno stile di vita**, un modo di essere anche fuori dal perimetro dell'Istituto. E guardo alla vita che mi scorre intorno con empatia verso il prossimo, consapevole dell'importanza di vivere il presente, giorno per giorno, senza sprecare il tempo che ci è dato.

Claudia

tel. **02 57489761** e-mail: **sottovoce@ieo.it**
internet: **www.ieo.it/sottovoce**

Dal ricordo dei propri cari possono nascere nuovi ricordi per tanti pazienti



QUANDO SCOMPARE UNA PERSONA CARA PUOI SCEGLIERE DI MANTENERE VIVO IL SUO RICORDO CON UNA DONAZIONE A FAVORE DEI MEDICI, RICERCATORI E PAZIENTI CHE OGNI GIORNO LOTTANO CONTRO LA MALATTIA.

Francesca ha deciso di ricordare la **mamma Luisa** con una donazione a favore della Ricerca dello IEO, una scelta che è stata accolta con piacere da amici e parenti.

La scelta è stata prima di tutto di mia madre, maestra alla scuola dell'infanzia e donna di grandissima fede e coraggio. È lei che decise di mettersi nelle mani dell'Istituto Europeo di Oncologia e al servizio della ricerca, sebbene questo le sarebbe costato tanto sacrificio e fatica: da Alghero a Milano per visite e terapie non è stato semplice.

La sua era fiducia incondizionata nel progresso scientifico ed è per questo che abbiamo deciso di chiedere a coloro che le volevano bene di ricordarla con una donazione a favore della Ricerca.

La nostra è veramente una piccola comunità, abitiamo in un piccolo paesino in provincia di Sassari. In tanti hanno voluto dare il loro contributo in memoria della mamma, tante donazioni fatte davvero con il cuore: basta poco, ma tutti insieme possiamo fare molto.

*Vi abbraccio di cuore,
non fermatevi!*

Francesca

Quando la **zia Chiara** è scomparsa, **Gloria** ha proposto alla sua famiglia di sostenere il progetto di ricerca del Monzino che studia la patologia coronarica di cui era affetta la zia.

Mia zia è sempre stata una donna forte.

Quando al Centro Cardiologico Monzino le hanno diagnosticato una malformazione al cuore di cui non si era mai accorta la mia famiglia ed io abbiamo subito pensato che non sarebbe stato nulla di grave. In fondo aveva sempre vissuto una vita piena senza essersene mai accorta. Purtroppo però non è stato così e tutti siamo stati colpiti da un fulmine a ciel sereno.

Il medico ci ha spiegato che la sua patologia doveva essere ancora studiata meglio per poter mettere in atto terapie ad hoc: è stato a quel punto che abbiamo deciso di ricordarla con una donazione, perché tutti possiamo fare la nostra parte nella lotta alla malattia.

Perché sempre meno persone si ammalino, una donazione in memoria è per noi una donazione a favore della vita!

*Un caro saluto da tutti noi,
e buon lavoro!*

Gloria

Scopri come donare sul sito www.fondazioneieoccm.it.

**CI SEGUI
GIÀ SUI
SOCIAL?**

Metti MI PIACE ai nostri social per rimanere sempre aggiornato sulle nostre iniziative ed attività!



@FondazioneIEOCCM



@Fondazione_IEOCCM



@FondazIEOCCM

DONA ALLA RICERCA - 08

Le Bomboniere per la Ricerca colorano di speranza i tuoi **momenti speciali!**



Quando mi dissero che a causa del tumore maligno alla cervice uterina dovevo eseguire un'isterectomia e che avrei quindi perso la possibilità di diventare mamma, caddi nello sconforto.

La mia salvezza furono i medici dello IEO, che con grande competenza e umanità mi proposero una terapia conservativa che mi ha permesso di realizzare il mio sogno: quello di diventare mamma prima di Viola e poi di Mattia!

Allo IEO ho toccato con mano cosa significa poter contare su un centro di cura e ricerca di eccellenza, la mia è una gratitudine profonda verso la Ricerca che qui medici e ricercatori svolgono ogni giorno per tutti noi. Scegliere le Bomboniere per la Ricerca della Fondazione IEO-CCM per i battesimi dei nostri cuccioli è stato naturale: è stato il nostro modo per dire GRAZIE a chi ci ha dato la vita!

Alessia B.

Una Bomboniera per la Ricerca è molto più che un ricordo: è celebrare le giornate più belle condividendo la speranza di un futuro migliore con una donazione a favore di medici e ricercatori!

COME FARE?

- 1** Visita la sezione **BOMBONIERE PER LA RICERCA** sul sito www.fondazioneieoccm.it
- 2** Scegli il modello che preferisci e personalizza la tua scelta inserendo i dettagli della cerimonia
- 3** Procedi con la donazione **ON-LINE** o tramite **BONIFICO BANCARIO**
- 4** Sostieni concretamente i progetti di ricerca, cura e prevenzione dello IEO e del Monzino

Per qualsiasi informazione in più contattaci al Tel. **0257489798** o scrivi una mail a silvia.giacinto@ieo.it

COME DONARE ALLA FONDAZIONE IEO-CCM

RICERCA ONCOLOGICA

- In posta: c/c 28615243 intestato a Fondazione IEO-CCM, o con il bollettino allegato
- In banca: IBAN IT 38 R 05696 01600 000018569X75 intestato a Fondazione IEO-CCM

ONLINE con carta di credito o Paypal sul sito www.fondazioneieoccm.it indicando in causale **ricerca oncologica** oppure **ricerca cardiovascolare**

RICERCA CARDIOVASCOLARE

- In posta: c/c 1020447361 intestato a Fondazione IEO-CCM, o con il bollettino allegato
- In banca: IBAN IT 92 B 02008 01646 000102833772 intestato a Fondazione IEO-CCM

BENEFICI FISCALI PER CHI DONA

Per le **PERSONE FISICHE** le donazioni sono deducibili nella misura massima del 10% del reddito imponibile o fino a 70.000€ (vale il minore dei due limiti). Decreto Legge 14.3.2005 n°35 art.14 e Decreto Presidente Consiglio dei Ministri 04.02.2015.

Per le **PERSONE GIURIDICHE** le donazioni sono interamente deducibili senza limite d'importo. Legge 23.12.2005 n° 266 art.1 comma 353 e Decreto Presidente Consiglio dei Ministri 04.02.2015.

I fondi destinati ad una specifica divisione clinica o ad un particolare progetto, verranno utilizzati secondo le finalità del donatore nella misura del 90% dell'importo erogato. Gli eventuali fondi residui dei progetti vincolati verranno utilizzati per progetti afferenti alla stessa area di ricerca. Saranno periodicamente pubblicate le informazioni sulla destinazione dei fondi ricevuti.

PER OTTENERE LA DEDUCIBILITÀ è necessario allegare il documento idoneo attestante il versamento effettuato alla propria dichiarazione dei redditi (ad es. contabile bancaria, estratto conto della carta di credito, ricevuta del bollettino postale), non sono quindi deducibili i versamenti in contanti ma solamente quelli effettuati attraverso il sistema bancario o postale (anche online).